Anno VI — N. 185 | Udine, Giovedì-Venerdì 16-17 Agosto 1883 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

IL SISTEMA EVOLUZIONISTA

APPLICATO ALLA POLITICA

Il Congresso socialista di Ravenna è stato sciolto, ma il Congresso democratico di Bologna è stato permesso. L'uno e l'altro Congresso era composto dei medesimi uomini ed aveva il medesimo programma, eccetto che nell'antica città di Sant'Apollinare si parlava di partito socialista, mentre nell'antica città di San Petronio si è discusso di democrazia.

Già abbiam detto, ma giova ripeterlo. Gli uomini della scuola rivoluzionaria sono logicamente impotenti ad opporsi al progresso così del *repubblicanismo* come del socialismo.

Il socialismo è una evoluzione politica e sociale, nella guisa stessa che l'ateismo è considerato come una evoluzione scientifica e intellettuale. Lo Stato, ha detto Ruggero Bonghi, deve essere ateo od asino, mentre Guido Baccelli ha aggiunto che non è nè ateo nè deista.

Costoro sono dunque costretti ad ammettere ancora che lo Stato non deve essere nè pro nè contro i socialisti e per lui debbono essere indifferenti tanto quelli che ammettono la proprietà, quanto quelli che la negano; nella guisa stessa che gli sono indifferenti coloro che ammettono Dio, come quelli che ne negano l'esistenza.

Quanti professori nominati e pagati dallo Stato fanno di continuo dalla cattedra e nella scuola aperta professione del più spinto ateismo? Chi disturba questi signori? Chi scioglie l'adunanza degli scolari che li ascoltano? Nessuno, perchè il governo, dicono essi, non entra nè può entrare nelle scientifiche elucubrazioni del pensiero. Or bene, alla stregua dei principii rivoluzionarii, che cosa fa un socialista o che cosa si fa nei Congressi socialisti? Nient'altro che una elucubrazione scientifica, nient'altro che una evoluzione intellettuale in ordine alla sfera economica e sociale.

In una parola, la rivoluzione, per essere logica, deve condannare essa medesima i suoi seguaci, o lasciare che i più radicali divorino man mano gli altri. Ecco la logica dell'*evoluzionismo* applicata al governo dei popoli!

La polemica pel disastro di Casamicciola

Pare incredibile, eppure, ormai è fuori di dubbio che il disastro di Casamicciola serve di pretesto per suscitare una crisi politica in seno al Ministero.

Chi domanda le dimissioni di Genala, chi quelle di Acton, chi persino quelle di Depretis.

Il *Diritto* ha quest'articolo misterioso, che però allude chiaramente ai telegrammi di congratulazione diretti dal Re al Ministro Genala, e che è intitolato: *Ai veri amici delle istituzioni.*

« Da alcun tempo si vanno introducendo in Italia metodi ed usi che, costituzionalmente parlando, a noi paiono scorretti. Almeno di questi metodi, di questi usi non vi era traccia finora nella storia contemporanea del nostro paese.

« Ecco di che si tratta.

« A rinfrancare la responsabilità di certi consiglieri della Corona, si pubblicano telegrammi di approvazione e di *lode* firmati da quegli augusti personaggi che, secondo lo Statuto, nessuna responsabilità possono avere. Questi telegrammi riferisconsi all'azione dei ministri, a proposito di atti, che noi non contestiamo essere lodevoli, ma il cui giudizio appartiene al Parlamento; onde se domani la Camera votasse sfiducia al Gabinetto per questi atti, la sfiducia si estenderebbe fin dove non ha diritto di estendersi.

L'argomento è delicatissimo, e rinunciamo a svilupparlo, parendoci che basti l'averlo toccato. Quel che piuttosto vogliam fare è di *richiamare* l'attenzione dei veri amici delle istituzioni su questo sistema di pubblicare ciò che tutt'al più deve restare come documento di squisita cortesia per chi loda, e di soddisfazione personale legittima per chi è lodato.

« Nè diciamo altro. »

E dire che il *Diritto* è ministeriale. Dunque un ministro che riceve un rallegramento dal suo Sovrano non è più libero di pubblicarlo, perchè, se no, scopre la persona del Sovrano. Assiomi nuovi di diritto costituzionale!

Il *Moniteur de Rome* dice che il linguaggio di Grévy, nella sua lettera al Pontefice, è deferente, ed esprime i suoi sentimenti personali e concilianti in rapporto alla libertà della Chiesa. Il Presidente della Repubblica, dicendo che i cattolici ed il clero hanno i primi torti, evita di entrare nel fondo delle questioni sollevate dalla lettera del Papa, e rivela una cura estrema di conservare alla lettera un carattere assolutamente privato e personale.

Il Santo Padre ha eretta la cattedrale di Perugia al grado di basilica minore, e monsignor Angeli, suo cappellano segreto, ha consegnato nell'augusto suo nome il relativo Breve pontificio al cardinale Bartolini, che si trova in questo momento all'abbazia di S. Pietro. Il Breve fu letto il 10 agosto durante la messa solenne.

Domenica passata, Mons. Sembratowicz arcivescovo di Teodosiopoli, di ritorno dal suo pellegrinaggio a Gerusalemme, ha avuto l'onore di essere ricevuto in udienza particolare da S. Santità.

Il S. Padre ascoltò con viva soddisfazione il rapporto di Sembratowicz sui progressi del cattolicismo in Oriente, e gli espresso la speranza che la religione cattolica estenderà sempre più il suo regno in quelle lontane contrade.

REGOLAMENTO

pel pellegrinaggio italiano a Roma nell'ottobre 1883.

Art. 1. Il pellegrinaggio degli italiani alla tomba di San Pietro e ai piedi del nostro Santo Padre Leone XIII avrà luogo nella prima settimana del p. v. mese di ottobre.

Art. 2. L'uffizio del pellegrinaggio per la distribuzione dei biglietti di accesso alle udienze pontificie, e per quant'altro può abbisognare ai pellegrini sarà aperto in Roma nei giorni di Mercoledì 3, Giovedì 4 e Venerdì 5 ottobre nel luogo, e nelle ore indicate nei *Certificati di ammissione* rilasciati dalle *R.me Curie Vescovili*, dai *Comitati* ecc.

Art. 3. Il pellegrinaggio sarà riunito in Roma dal giorno di Venerdì 5 a tutto il Lunedì 8 Ottobre. Resta però libero ai pellegrini di prolungare o diminuire il periodo di tempo della loro dimora nell'eterna città.

Art. 4. Chi desidera essere ammesso al pellegrinaggio deve notificarlo *prima* del 25 settembre 1883 alla Presidenza del Comitato Diocesano dell'Opera dei Congressi residente nella propria Diocesi, o del Circolo della Gioventù Cattolica ecc. oppure alla Rev.ma Curia Vescovile.

Art. 5. Ogni pellegrino dovrà munirsi di un Certificato della *Curia Vescovile* della sua Diocesi, attestante la propria moralità, e devozione alla Santa Sede.

Per i Membri dei Comitati dell'Opera dei Congressi, dei Circoli della Società della Gioventù cattolica italiana, delle associazioni Cattoliche, è sufficiente l'attestato della rispettiva Presidenza.

Art. 6. Chi avesse speciali rappresentanze di Circoli, di Associazioni Cattoliche, di Congregazioni, di Pie Unioni e di Figli e Figlie di Maria; chi avesse raccolto di *Denaro di S. Pietro* da umiliare al S. Padre, indirizzi, donativi ecc.; chi portasse seco stendardi di Associazioni cattoliche o di Congregazioni o di Pie Unioni per essere benedette dal S. Padre nella solenne udienza del giorno 7 ottobre, dovrà notificarlo parimenti prima del 25 settembre come si è accennato all'art. 4.

Art. 7. La Presidenza generale per mezzo del suo Comitato locale residente in Roma s'incarica di provvedere gli alloggi per quelli che ne faranno speciale domanda prima del 25 settembre all'indirizzo indicato nel *Certificato di ammissione* cui di è parola nell'articolo 2.

Art. 8. La presidenza d'onore del pellegrinaggio è costituita dai Rev.mi Vescovi delle diverse diocesi italiane, i quali si degnano unirsi al pellegrinaggio.

Art. 9. La presidenza effettiva generale è tenuta dal Comitato Generale Permanente dell'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici.

Art. 10. Ogni regione però avrà la sua speciale Presidenza, come anche ogni diocesi che abbia un gruppo di pellegrini.

Le presidenze diocesane dipenderanno dalle regionali, e queste dalla generale.

Art. 11. I pellegrini dovranno dipendere dalla loro rispettiva presidenza diocesana, dalla quale avranno quotidianamente le istruzioni necessarie e le comunicazioni della Presidenza generale.

Se la Diocesi cui appartiene il pellegrino non avrà speciale presidenza, questa

---

151 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

« State tranquilli, le prime sono al sicuro, e venderò l'altra a caro prezzo.... A te, Cuordiferro, para questo colpo.... Ah! credete di trovarmi estenuato per poche goccie di sangue perduto, ma no; chi combatte per difendere la sua sostanza è sempre più forte del ladro che lo assassina.

— Chi parla qui di assassinio? domandò una voce vibrante nella quale il furore si mesceva allo scherno.

Quella voce produsse sopra Tristano una emozione di sorpresa tale ch'ei per un istante dimenticò di coprirsi e ricevette dal Guercio un colpo di sbarra di ferro che gli ruppe la mano manca.

Il fratello di Guglielmo mandò un urlo di dolore e di rabbia, ma gli tornò presto la presenza di spirito, e continuando a battersi colla mano destra, solcò con un sanguinoso sfregio il volto di Cuordiferro.

— A noi due, Tristano di Brézal! ripetè la medesima voce.

Per la seconda volta, il conte trasalì come se riconoscesse l'accento d'un fantasma; alzò gli occhi e cercò collo sguardo l'uomo la cui voce lo turbava fino nelle viscere, poscia avendo fissato sopra di lui le pupille dilatate per lo spavento, gridò con un rantolo:

— Maurizio, Maurizio!

— Sì, Maurizio! rispose l'inviato del comitato nantese; Maurizio che dopo essere stato la tua vittima, è per diventare tuo giudice.

Poscia rivolgendosi ai superstiti fra i domestici di Tristano:

— Vi batteste per difendere la vita d'un onest'uomo? domandò.

— Sì, sì, rispose il cameriere Francesco.

— Il nostro sangue appartiene ai Brézal! aggiunse un altro.

— Moriamo pel fratello del marchese Guglielmo!

Maurizio diè in un sinistro scoppio di risa.

— Abbasso le armi! gridò, si strappino fucili e coltelli alla gente del castello, quando avrò rivelato quanto so, i domestici saranno liberi di farsi tagliare a pezzi per difendere la vita del conte Tristano. Io non sono qui solo un capo di patrioti che viene a strappare da questo castello i padroni, vengo ad arrestare un uomo colpevole di così odiosi delitti che non uno di voi oserà schierarsi dalla sua parte... Voi che acconsentite a versare le ultime goccie del vostro sangue pei vostri padroni, avete dimenticato la marchesa Marcella?

— No, no! dissero Tristano e i suoi compagni.

— Forse credete che sia morta d'una morte inaspettata, ma fulminea; non è vero: la marchesa Marcella fu sepolta viva in una prigione da Tristano e da Ferrante suoi cognati, che agognavano all'eredità di Brézal.

Il marchese Guglielmo si è ucciso per disperazione.... e da quel punto i due Caini vivono del retaggio di Abele.

Un'esclamazione d'incredulità partì dal gruppo formato da Francesco e da' suoi amici.

— Menzogna! menzogna! balbettò Tristano.

Maurizio aperse la sua carmagnola, e mostrando la cicatrice della ferita riportata nella foresta:

— Tu firmasti qui il tuo nome, Tristano di Brézal, diss'egli, e col coltello da caccia che ti servì per assassinarmi, alla mia volta ti strapperò la vita.

I servi di Tristano parvero costernati.

— Che! domandò il conte voltandosi verso di essi, credete voi alle calunnie di questo miserabile?

Nessuno rispose. Ciascuno ricordavasi dello strano e repentino modo in cui l'angelica marchesa era stata colpita dalla morte; della premura con cui i suoi cognati avevano ordinato si procedesse ai funerali senza permettere che se ne informasse il marchese Guglielmo, trattenuto in quel momento a Rennes per curarsi degli interessi della Bretagna. I servitori si rammentavano nel tempo stesso la sparizione di Maurizio e quella di Rosetta. Le scene terribili che sovente s'erano rinnovate fra i due fratelli avevano echeggiato fino all'anticamera. Senza dubbio dovevesi attribuire l'isolamento in cui vivevano i signori di Brézal ai sospetti che pesavano sulla loro vita.

Lo sguardo di Tristano investigò fino in fondo dell'anima de' suoi estremi difensori.

— Tratteneteli, disse Maurizio a' suoi uomini, indicando loro i domestici, ma non li colpite.

Poscia movendo verso Tristano:

— Aggiustiamo i nostri conti, gli disse; ho in tasca una lettera di cambio di centomila lire la quale non ti ho presentata ancora... poi una ferita nel petto per la quale esigo un taglione... La tua mano destra è libera, hai una spada, io non ho che un coltello, o Tristano di Brézal, ma è il coltello di cui ti servisti per assassinarmi! Difenditi, dunque, se non vuoi che ti uccida come un cane!

Tristano era livido, strinse la spada colle dita raggrinzite, e slanciossi innanzi con tale forza che se l'antico intendente non si fosse gettato da una banda, sarebbe stato trafitto da parte a parte.

Quel movimento fu così repentino e così giusto nel tempo stesso, e Maurizio calcolò così bene la distanza, che si trovò un poco indietro del conte, lo attirò a sè col braccio sinistro, e impedendogli di servirsi dell'arma, gli conficcò fino all'elsa nel petto il coltello da caccia portante le armi di Brézal.

Tristano cadde a terra come corpo morto.

— Passate per la finestra giovanotti, aggiunse freddamente Maurizio dopo avere spinto Tristano col piede; il fuoco purificherà il castello!

In un momento la barricata apposta alla finestra fu demolita e i sanculotti saltarono nel cortile senza però lasciare i loro prigionieri.

I mobili rovesciati nella brage infiammarono, dalla finestra usciva una colonna di fiamme che lambivano i muri. Un minuto bastò per legare i cinque domestici rimasti vivi; morti e feriti furono consumati dalle fiamme.

In quel punto un grido immenso fu emesso dai sanculotti.

Il saccheggio! il saccheggio!

(Continua).

dipenderà direttamente dalla Presidenza regionale.

Art. 12. I pellegrini si presenteranno all'Ufficio della Presidenza generale in Roma, la cui residenza sarà loro notificata per ritirare il loro biglietto di ammissione all'adunanza preparatoria, alle funzioni, all'Udienza pontificia ecc. ecc.

Art. 13. I pellegrini nel ricevere il loro biglietto d'ammissione verseranno L. 3 per le spese generali del pellegrinaggio, cioè elemosina di messe, ex-voto, spese di funzioni, mancie od altro.

Art. 14. La mattina del giorno 6 ottobre vi sarà la funzione del pellegrinaggio colla comunione generale.

Art. 15. Alle ore 11 antimeridiane del giorno 7 ottobre i pellegrini si riuniranno in Vaticano per essere ricevuti in udienza dal Santo Padre Leone XIII.

Art. 16. I pellegrini si riuniranno per regioni a norma del colore del loro biglietto d'Udienza, indi si suddivideranno per diocesi, conservando i posti loro assegnati.

Art. 17. I pellegrini, secondo il loro turno, presenteranno al S. Padre l'*Obolo di S. Pietro* delle loro diocesi, gli *Album* contenenenti i nomi degli offerenti, gl'indirizzi ecc. e i donativi che volessero fare al S. Padre o fossero incaricati di fare.

Art. 18. I pellegrini debbono attenersi esattamente alle norme fissate, e alle disposizioni della Presidenza generale loro comunicate dalle rispettive presidenze diocesane e dagli incaricati all'ordine della Udienza.

Art. 19. I pellegrini riceveranno dalle presidenze le informazioni relative alla udienza per Diocesi che potrebbe essere benignamente concessa dal Santo Padre nel lunedì 8 ottobre.

Art. 20. Per tutto ciò che non è contemplato nel presente regolamento, provvederà il presidente o l'ufficio di presidenza, secondo i casi.

Bologna 3 Agosto 1883.

Pel Comitato Generale Permanente
Duca SALVIATI Presidente
GIAMBATTISTA CASONI Segretario.

Governo e Parlamento

Corsi autunnali di ginnastica.

Per agevolare il conseguimento dell'attestato di abilitazione agli insegnanti che ne sono ancor privi, si istituiranno in alcune provincie corsi autunnali di ginnastica per maestri e maestre nei mesi di agosto e settembre.

I provveditori sceglieranno la sede più acconcia per la rispettiva provincia, determineranno il giorno dell'apertura e nomineranno il direttore.

Le provincie scelte sono quelle di Aquila, Arezzo, Avellino, Belluno, Bergamo, Brescia, Cagliari, Caltanisetta, Campobasso, Catanzaro, Como, Cosenze, Cremona, Macerata, Milano, Napoli, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Piacenza, Potenza, Reggio Emilia, Salerno, Sassari Verona.

Notizie diverse

La *Voce della Verità* scrive:

Sono oggetto di non lusinghiera meraviglia i dispacci del re Umberto ai ministri specialmente a quello dei lavori pubblici approvante la condotta di questi, nel luttuoso avvenimento d'Ischia mentre essa è universalmente biasimata, per rimarcata insipienza e tatto. I deputati meridionali intendono anzi, a Camera aperta, farne oggetto d'interpellanza, sebbene uomini influenti cerchino di sedare il malumore.

— Il ministro Magliani s'è fatto spedire a Livorno, dove si trova, tutti i documenti concernenti lo stato finanziario dei Comuni e delle Provincie, all'intento di esaminare se con un progetto di legge si possa mettere un termine ai continui debiti che si vanno contraendo e che mettono i contribuenti alle torture colle tasse.

— Il nuovo ordinamento di pubblica sicurezza aumenta le guardie da 4000 a 4500, diminuisce la ferma da sei anni a tre, ed accresce il premio di arruolamento.

Tranne che per gli ex-militari, gli aspiranti per essere ammessi come guardie effettive debbono restare per un semestre alla scuola allievi, istituita in Roma.

Sotto certe condizioni si ammettono anche gli ammogliati. Le promozioni si faranno tutte per esame.

La paga e la pensione sono aumentate.

ITALIA

Roma — L'altra sera, a Roma, nei pressi della chiesa dei Filippini, è avvenuta una scena stranissima. Stavano colà sedute *in crocchio* molte balie e cameriere insieme con degli sciami di bambini che si trastullavano, quando passò un giovanotto decentemente vestito. Questi adocchia una bambina di tre anni a nome Elvira, le prodiga carezze e confetti, la prende in braccio e piglia la via verso piazza Sforza Cesarini. Allora la bambina si diè a piangere e a gridare. Si radunò la folla, seicento o settecento persone, le quali, supponendo che il giovanetto volesse commettere un infame delitto, gli corsero dietro gridandogli: A morte! Intervennero le guardie e un delegato che arrestò il giovane e lo condusse alla Sezione di Polizia. Frattanto la folla si era fatta enorme e volea strappare l'arrestato dalle mani delle guardie per farne giustizia sommaria. Alla Sezione di Polizia il giovanotto fu subito perquisito e interrogato. E' certo Francesco Salvi, di trent'anni. Si ignora se egli sia realmente colpevole, oppure se si tratti di un equivoco preso dalla gente.

Cuneo — Leggiamo nella *Sentinella delle Alpi*:

« I lavori di questo forte di sbarramento, a cui il governo annette molta importanza, perchè chiude una delle principali strade d'invasione della Francia in Piemonte, procedono con maggior attività dell'usato. — Molti operai vi lavorano e molti se ne attendono. I lavori di casermaggio specialmente sono già molto inoltrati, e si spera che nel mese corrente le costruzioni che ora si erigono possano essere coperte.

Continua anche la costruzione dei fortilizi, i quali saranno spinti più attivamente in settembre quando siano coperte le caserme.

Il forte di questo colle, da quanto assicurano persone in grado di essere bene informate, non si comporrà soltanto delle opere che sono già incominciate. Queste non formeranno che il nucleo dello sbarramento. Sulle varie alture circostanti a cui già accedono le strade militari della larghezza di tre metri, verranno formate delle batterie che, coordinate col fortilizio principale renderanno inaccessibile questo fra i primari passi delle Alpi.

Tutti questi lavori di fortificazione costeranno non meno, a quanto si dice, di sei o sette milioni. »

Alessandria — Occimiano è un paesello del Monferrato. Domenica sera una compagnia di giovanotti venutivi da Mirabello rapì violentemente la bandiera tricolore degli Occimianesi e poi tornarono d'onde erano venuti.

Ma ieri mattina, dovendosi fare a Occimiano, capoluogo e stazione di leva, l'estrazione del numero, i mirabellesi ci doveano venire ed erano aspettati da tutta la popolazione, la quale volea prender vendetta sopra di loro, reclamando, la restituzione della bandiera.

Il capitano dei carabinieri, Invernici, con molti militi, consigliò di farli ritornare, ritardando l'estrazione.

Il segretario comunale di Mirabello, giunto ad Occimiano fu costretto a retrocedere.

Una compagnia del genio, diretta dal capitano Pellegrini, andò incontro ai Mirabellesi per proteggerli, coi carabinieri.

Un'altra compagnia, col capitano Piazza, si accampò nel Palazzo comunale di Occimiano.

Verso le ore 4 pom. di ieri il capitano dei carabinieri ottenne la restituzione della bandiera, e gli Occimianesi si accontentarono; ma i Mirabellesi ostinatamente ne esigono la riconsegna.

Le truppe tennero lungamente le baionette innastate di fronte all'ostilità della popolazione di Occimiano contro gli attruppamenti della quale si dovettero più volte fare le intimazioni legali.

La leva nel mandamento d'Occimiano, Terruggia, Giarole Conzano e Mirabello, si dovette rimandare a motivo dell'ordine pubblico, rifiutandosi i Sindaci presenti ad estrarre i numeri per Mirabellesi.

Senza l'intervento della truppa e dei carabinieri, sarebbero avvenuti guai serii.

Venezia — Leggiamo nel *Veneto Cattolico*:

Da alcuni giorni si annunzia in parecchi giornali che Don Carlos approfittando dell'insurrezione spagnuola promuove un movimento carlista e che anzi egli stesso è partito per la Spagna a sollevare i suoi fidi.

Per noi veneziani questa notizia è affatto ridicola, mentre abbiamo visto anche iersera Don Carlos passeggiare tranquillamente al Giardinetto.

Ecco quanta fede si deve prestare a tante notizie che corrono sui giornali specialmente quando trattasi di personaggi invisi ai liberali.

Napoli — Un assessore di Serrara-Fontana e cinque suoi amici fecero la relazione di un'escursione fatta sull'Epomeo il giorno nove del corrente mese.

Giunti sul luogo detto Corbaro, ove anticamente esisteva il vulcano, osservarono: che le fumaruole le quali prima erano attive ora sono tranquille; che il grosso macigno detto *pietra dei cacciatori* era precipitato nei sottostanti vigneti; che in questo punto le fenditure erano profonde.

Osservarono inoltre che a due chilometri al disopra del sito detto *Casa Mennella*, ove pare che sia avvenuta un'esplosione vulcanica, alcune piante annose sono divelte e bruciate; che la collina la quale prima si ergeva verdeggiante ora è sprofondata di circa sessanta metri! che il terreno è sconvolto ed arido come calce al sole e che parecchie fenditure lunghe due metri, frastagliano tutto il suolo.

E' da notarsi che le fenditure diventano più profonde a misura che si discende verso Casamicciola, meno verso il sud dell'isola e che le fumaruole e le sorgenti di acque dopo il terremoto sono quasi cessate.

ESTERO

Russia

In base del rapporto del procuratore superiore del sinodo e della decisione del governo, la commissione incaricata di rivedere le leggi sugli ebrei, ha deciso di proibire a tutti i cristiani di assumere un impiego qualsiasi presso gl'Israeliti.

Il governo ha immediatamente ordinato l'esecuzione di questa importante risoluzione.

— Il ministro della guerra ordinò che si aumentino i distaccamenti di truppe alla frontiera chinese e che vengano armate le fortezze poste sull'Oceano pacifico.

— Le voci di partenza dell'imperatore sono infondate.

— Venne scoperto in via Gontscharnaia a Pietroburgo l'alloggio di alcuni nihilisti.

Cinque cospiratori che si trovavano riuniti in seduta furono arrestati.

Germania

La *Kreuzzeitung* in un lungo articolo studia le condizioni delle provincie russe del Baltico. Conclude che il contegno delle autorità russe in quelle provincie è in aperta contraddizione colle promesse pacifiche e tranquillanti, contenute nel manifesto della incoronazione, e lo attribuisce alla preponderanza del partito panslavista a Corte.

Altri giornali conservatori secondano la *Kreuzzeitung* e dichiarano che la Germania è già in guerra diplomatica con la Russia.

— La *Post* crede che l'adunanza dell'episcopato prussiano sul contegno da tenersi dinanzi alla nuova legge ecclesiastica abbia avuto luogo segretamente dal 23 al 29 luglio sul suolo austriaco.

Austria-Ungheria

In occasione del 50° anniversario di sua ordinazione sacerdotale, S. Em. il cardinale Schwarzenberg ricevette numerosissime felicitazioni da parte delle autorità civili e militari, deputazioni, associazioni, circoli ed illustri personaggi e dignitari di corte.

A questo proposito leggiamo nella *Corrispondenza politica*:

Ricevendo ieri a Praga il collegio dei grandi proprietari di terre, il cardinal principe di Schwarzenberg rispose alle felicitazioni indirizzategli dal principe Carlo di Schwarzenberg, con un lungo discorso tedesco in cui ha insistito sull'importanza della grande proprietà fondiaria tra i cui rappresentanti egli è felice di figurare.

« Non si creda, ha aggiunto il cardinale, che il cristianesimo sia un nemico del progresso. E' il cristianesimo infatti che proclamò per primo nel mondo la libertà, l'uguaglianza e la fratellanza e ha creato istituzioni basate su questi grandi principii. Queste istituzioni il cristianesimo le difende e le conserva ancora oggidì, poichè per lui tutti gli uomini il principe come il mendico sono eguali davanti a Dio. Chi dunque potrebbe accusarlo d'aver rinnegato i principii della libertà e dell'uguaglianza? »

Il discorso del cardinale ha prodotto viva impressione.

DIARIO SACRO

Venerdì 17 agosto

Ss. Liberato e comp. mm.

Effemeridi storiche del Friuli

17 agosto 1338. Il patriarca Bertrando in Cividale investe Ugo Ottonelli del castello di Medea.

Cose di Casa e Varietà

Pei superstiti dell'isola d'Ischia. N. N. l. 2 — Mons. Giuseppe Ganzini l. 3 — Parrocchia di Driolassa l. 3.

Parrocchia di S. Silvestro di Cividale: Sac. Vincenzo Pittioni V. C. L. 3 — P. Isaia Sandrini l. 1 — Majer Valentino c. 10 — Dorli Luigi c. 50 — Vidissoni G. Batta c. 50 — Mocchioni Catterina c. 13 — Palma Giacomo c. 50 — Martina G. Batta c. 30 — Armellini Domenica c. 10 — Zanchi Vincenzo c. 30 — Dorli Basilio c. 20 — Luigia Manzini c. 50 — Buria Giuseppina c. 10 — Cantarutti Antonio c. 60 — Elena Strelli l. 1 — Lesa Anna c. 50 — Zanchi Anna l. 1 — Giovanni Orlando c. 50 — Bior Luigi c. 30 — Zilli Luigi c. 20 — De Portis c. 50 — Zanon Zanobio c. 40 — Grinovero Felicita c. 10 — Sac. Domenico Pittioni l. 2 — Maddalena Miani l. 2 — Juri Antonio c. 50 — Quendolo Francesco l. 1 — Quendolo Giacomo c. 50 — Zanon G. Batta di Zenone l. 1 — offerta in denaro l. 1.80 — Offerte in grano l. 3.70 — Altra offerta in dinaro l. 1.10 — Totale l. 25.83.

Offerte precedenti L. 655.81
Totale » 680,64

Proclamazione dei premi dell'esposizione bovina ed equina. Ieri fu fatta l'annunciata proclamazione dei premi ai migliori allevatori di animali bovini ed equini che concorsero alla mostra provinciale. Erano presenti le Autorità civili e molta gente. Furono proclamati 5 premi e 9 menzioni onorevoli alla categoria A, *Torelli da 1 anno a due denti di rimpiazzo;*

4 premi e 8 menzioni alla categoria B, *Giovenche dai mesi 12 fino ai primi denti di rimpiazzo;*

Cat. C. *Femmine bovine dai primi denti di rimpiazzo a 6 anni;* 10 premi e 7 menzioni onorevoli.

Cat. D. *Paia buoi da lavoro;* Due medaglie, una d'argento e una di bronzo e due menzioni onorevoli.

Cat. E. *Gruppo di bovini di non meno di otto riproduttori:* 4 premi e 4 menzioni onorevoli.

Pel concorso ippico furono proclamati i seguenti premi:

Cat. A. *Cavalle madri seguite da lattonzolo:* 4 premi e 5 menzioni onorevoli.

Cat. B. *Pulledri interi e pulledre nate nel 1881:* 3 premi e 3 menzioni onorevoli.

Cat. C. *id. nate nel 1880:* 3 premi e una menzione.

Cat. D. *id. nate nel 1879:* 3 premi.

Cat. E. *Gruppo di sei cavalle madri seguite da lattonzolo:* una medaglia d'oro e l. 500.

Categorie speciali. *Cavalli stalloni di non meno di 4 anni:* 2 premi e 3 menzioni.

Cavalli castrati: 2 premi e una menzione.

Una folla sterminata accorse ieri nella nostra città attrattavi dall'Esposizione provinciale, dalla tombola e dalla corsa dei fantini. Tutti gli alberghi, le trattorie, le osterie rigurgitavano di forestieri. La sera il pane mancava dappertutto.

Magico lo spettacolo del giardino e specialmente della *riva* gremita di popolo, al momento delle corse. Tutto procedette senza inconvenienti.

Si vendettero num. 3890 cartelle della tombola.

Gl'incassi all'Esposizione. — 14 agosto: Biglietti a cent. 50 n. 600; abbonamenti a l. 5 n. 3.

15 agosto: Biglietti a cent. 50 n. 2712; a cent. 25 n. 80.

Banchetto Ieri il Comitato dell'Esposizione diede un banchetto ai signori giurati. Furono 60 gl'intervenuti.

Invito all'on. Sella. Il Comitato esecutivo dell'Esposizione ha diretto una lettera all'onorevole Sella per invitarlo a visitare la Esposizione friulana.

Ladro gabbato. Ieri l'usciere municipale A. Schiappa mentre stava vendendo i biglietti d'accesso ai palchi venne destramente derubato di un pacco di detti biglietti. Il ladro non si è potuto trovare.

Falsa denunzia. Schoffer Giorgio da Ischerabeim (Carinzia), denunziò all'ufficio di P. S. che l'altra sera, sul tardi, uno sconosciuto lo aggredì sulla via della Stazione verso Porta Cussignacco e lo depredò della somma di lire 132.

Lo Schoffer avea studiato bene la parte sua, ma non gli si credette. Passato in camera di sicurezza, egli confessava più tardi di aver inventato la fandonia per farsi commiserare e per ottenere i mezzi di rimpatrio.

Ragazzo smarrito. Le guardie municipale accompagnarono all'ufficio di P.

S. un giovanetto che s'aggirava smarrito per la città e che risponde al nome di Luigi di Moggio.

Consiglio provinciale

Sessione ordinaria 13 Agosto 1883

Commissario governativo: r. Prefetto comm. Gaetano Brussi.

Presidente provvisorio: Billia com. Paolo.

Segretario: Magrini dott. Arturo.

Viene letta la relazione colla quale si comunicano i nomi dei nuovi consiglieri eletti nell'anno corrente.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti n. 40 consiglieri.

Vengono eletti, a Presidente; Gropplero co. comm. Giovanni, a Vice-Presidente: Di Prampero comm. Antonino, a Segretario: Monti dott. Gustavo, a Vice-Segretario: Magrini dott. Arturo.

Assume l'ufficio di Presidente il conte Gropplero e quello di Segretario l'avvocato Monti.

Il Presidente fa la commemorazione del defunto cav. Moro Jacopo, encomiandone le virtù famigliari e cittadine e i servigi da lui resi.

Scusano l'assenza i signori: Sartori dott. Giov. Batt., Scolari prof. Savorio, Cirlani dott. Marco, Donati dott. Antonio, D'Orlando dott. G. Batta, Maniago conte cav. Carlo.

Si passa alla nomina della Commissione di scrutinio: e risultano eletti: Di Trento co. Antonio Presidente; Di Varmo conte Gio. Batt.; Mangilli march. Fabio, membri effettivi; Di Prampero co. Antonino, De Girolami, e De Pappi conte Luigi supplenti.

Nomina di deputati provinciali effettivi; risultano eletti: Reta cav. dott. Giuseppe, Biasutti cav. dott. Pietro, Roviglio ing. Damiano, Dell'Angelo avv. Leonardo.

Supplente: Cledig prof. Giovanni.

Nomina dei revisori del conto consuntivo 1882, Mantica nob. Nicolò, De G rolami.

Oggetto 21 dell'ordine del giorno. Nomina di un rappresentante della Provincia nella Commissione compart. per la perequazione nel Lombardo Veneto.

Viene eletto: Billia comm. Paolo, con voti 31, (votanti 33) e deliberato di assegnare allo stesso l'indennità di lire 20 al giorno.

Oggetto 22. Il Consiglio prende atto della nomina della Commissione provinciale per le imposte dirette e fabbricati.

Oggetto 23. Il Consiglio prende atto delle tre deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione Provinciale concernenti il sussidio domandato dai Comuni di Morsano, Pinzano, e S. Pietro per la costruzione di lavori stradali obbligatori.

Oggetto 26. Comunicazioni sulle ferrovie. Viene approvato l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione Provinciale autorizzando la Deputazione ad incontrare un prestito con la Cassa Depositi e prestiti od altri istituti, con oneri però non peggiori di quelli della Cassa Depositi e Prestiti.

Oggetto 35. Sussidio ai danneggiati di Casamicciola: viene approvato l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione Provinciale assegnando il sussidio di lire 1000.

Oggetto 37. Proposta di sussidio governativo al Comune di Rivignano per la costruzione di ponti su strade obbligatorie: il Consiglio esprime parere favorevole.

Il Consiglio in seduta privata delibera di portare lo st pendio dell'usciere Donghi Giuseppe dalle lire 800 alle lire 1000 ad personam, con decorrenza dal primo settembre 1883.

Sono pure trattati gli oggetti dal n. 5 al n. 20 dell'ordine del giorno, tutti relativi a nomine di diverse Commissioni.

Tutti gli altri oggetti dell'ordine del giorno non trattati sono rimessi alla seduta del Consiglio, da tenersi nei primi del venturo mese di settembre.

Il terremoto sul Mediterraneo. Scrivono da Atene in data 5 agosto alla *Politische Correspondenz*:

Nelle regioni mediterranee i terremoti si succedono quest'anno più frequenti e con maggiore intensità che negli anni decorsi. Non è molto che scosse di terremoto erano state avvertite quasi contemporaneamente a Chio ed a Cidno.

La notte del 25 luglio un terremoto abbastanza forte facevasi sentire anche in Atene. La scossa, accompagnata da rombo sotterraneo e da raffiche di vento, durò alcuni minuti gettando lo spavento nella popolazione di questa città e dei dintorni. Da allora le scosse vanno ripetendosi quasi ogni sera, ma con minore intensità.

Più forte fu quella di questa mattina. La popolazione ch'era immersa nel sonno fu svegliata e s'affacciò trepidante ai balconi ed alle finestre; i più discesero nelle piazze e non rientrarono che allo spuntar del giorno.

Esposizione internazionale di elettricità. *Oggi 16, si farà a Vienna l'apertura solenne dell'Esposizione internazionale di elettricità.*

Gli espositori sono più di 400. L'area su su cui si innalza la Mostra supera i 33 mila metri quadrati, laddove quella dell'Esposizione elettrica di Parigi non arrivava ai 30 mila. I motori sono circa 60, a vapore, a gas, ad aria calda. Una ferrovia elettrica, lunga 1700 metri, trasporta i visitatori alla Mostra. Le rotaie uniranno al solito ufficio quello di conduttrici della corrente.

La Rotonda centrale campeggia. La sua immane cupola, manderà torrenti di luce tutto all'interno ad una gran distanza, fra bandiere e stemmi di tutti gli Stati, enormi volanti, macchine a vapore frementi di vita, macchine elettriche Gramme, Siemens, Brush, ecc., immensi vasi di fiori esaleranno dolci profumi, mentre si alterneranno i concenti delle famose bande austriache.

Gli apparecchi illuminatori rappresentano la forza di 500,000 candele. Il lucernario della cupola, munito di potenti riflettori, proietterà la sua luce in ogni direzione, talchè illuminerà la torre di Santo Stefano con grande parte della città. Sulla facciata della Rotonda si vedranno combinati i diversi sistemi di illuminazione elettrica, fra cui il sistema usato in America, consistente in un colossale lampadario elettrico collocato alla sommità di un'antenna di ferro alta 25 metri.

Si farà la cerimonia dell'inaugurazione col discorso del presidente conte Hans Wilczek e la risposta del principe ereditario Rodolfo, che ha accettato di essere il *protettore ufficiale* della Mostra. Poi la Mostra verrà aperta al pubblico.

La penna da scrivere. Nel marzo del 1870, comparve in Inghilterra una nota dell'Ispettore delle fabbriche dello Stato, che certificava essersi in quel mese consumato nel Regno-Unito, 2,164,320 penne di acciaio. Il numero delle penne d'acciaio, fabbricate settimanalmente a Birmingham, è di 98,000 grosse, di 12 dozzine, ossia 14,112,000 penne.

Venti anni fa, le penne si vendevano a 5 scellini la grossa; oggi a 15 centesimi.

Onoriamo dunque la memoria di J. Alexander, di Birmingham, inventore della penna d'acciaio, morto nel 1870.

Sebbene i francesi si attribuiscano l'invenzione delle penne d'acciaio, è certo che la loro fabbricazione cominciò nel 1816, considerata in principio come una curiosità più che un'utilità.

La Francia ne possiede tre fabbriche a Boulogne-sur-Mer, e l'Inghilterra undici a Birmingham; quest'ultime mandano penne per tutto il mondo, producendo annualmente 7,900,000 di grosse di 144 penne ciascuna.

In Berlino c'è pure una fabbrica, ed un'altra a N.-W.-York. Molti commercianti e librai pongono la marca e danno un nome ad una certa classe di penne che patrocinano, e che vendono come se fossero da loro fabbricate. Le marche della casa Hinks, Wels e compagnia, di Birmingham, arrivano alla cifra incredibile di 8000, figurando fra essi i nomi di Humboldt, Dumas Rossini ed altri letterati ed artisti. Quelle di questa fabbriche sono le migliori penne che si conoscano.

Si ritiene che le penne fabbricate con metallo Sheffield, preparato *ad hoc*, di qualità eccellente e di particolari proprietà, arrivano alla cifra di 2005 tonnellate.

Una sola fabbrica francese converte ogni anno più di 200 tonnellate d'acciaio in tante penne, di cui metà si consuma in Francia.

Il nuovo Palazzo del Parlamento. La *Gazzetta Ufficiale* del 1 agosto pubblica un concorso per tutti gli ingegneri italiani per un *progetto di massima* del palazzo da erigersi in Roma per nuova sede del Senato del Regno e della Camera dei Deputati. Ommettendo i venti articoli che riguardano la parte tecnica, diamo a titolo di curiosità l'elenco dei locali principali che dovrannosi contenere nel detto palazzo:

1. Un'aula comune per le sedute reali con 700 seggi.

Una seconda per i senatori con 250.

Una terza per i deputati con 508.

Le aule devono avere:

a) Tribune per la Corte, per il corpo diplomatico, per i membri del Parlamento, tribune riservate e tribune pubbliche;

b) Un'ampia sala che preceda ognuna di esse;

2. Per ciascun ramo del Parlamento;

c) Uffici di revisione;

d) Gli uffici degli stenografi;

e) Le sale dove i membri del Parlamento ricevono gli estranei;

f) I gabinetti a ricevere per i presidenti;

g) Una sala per il ministero;

h) Lo spogliatoio per i membri del Parlamento;

i) I locali per le cassette destinate a depositare gli stampati che si distribuiscono ai singoli membri del Parlamento.

3. Le sale per le adunanze dei partiti politici nella Camera dei Deputati.

4. L'appartamento della presidenza.

5. I gabinetti per i singoli vice-presidenti, con camere d'aspetto comune.

6. Idem per i singoli questori e i singoli segretari della presidenza.

7. I locali per le biblioteche, per l'ampiezza dei quali si deve tener conto anche per i bisogni futuri. Le due biblioteche dovranno essere contigue.

8. Idem degli archivi, idem idem.

9. Le grandi sale per le riunioni dei senatori costituiti in cinque uffici, e dei deputati costituiti in nove.

10. Una gran sala e locali attigui per la giunta delle elezioni nella Camera dei deputati.

11. Le sale per la giunta generale del bilancio.

12. Una sala per ognuna delle giunte speciali, delle quali sono da computarsi tre per il Senato e venti per la Camera.

13. Le sale da lettura.

14. Le sale da scrittura.

15. Appartamento per alloggio del presidente.

16. Le sale di ricevimento.

17. Gli alloggi per i singoli questori.

18. I locali per gli uffici amministrativi

19. Le sale per caffè e ristorante.

20. Le sale di conversazione.

21. Ufficio postale con accesso per gli estranei indipendenti.

22. Un ufficio telegrafico.

23. Le camere per lavamani e toelette.

24. I locali per la tipografia.

25. Le camere per la distribuzione degli stampati a domicilio.

26. Gli alloggi per otto impiegati.

27. L'alloggio pel custode.

28. L'alloggio pel portiere.

29. I locali per la guardia militare.

30. I locali per la guardia degli incendi.

31. I locali pei commessi di guardia.

32. Una porteria.

33. Una grande rimessa per le vetture del Senato e della Camera, ed una scuderia e rimessa per il servizio del presidente.

34. I caloriferi, i rinfrescatori e le gallerie e camini di ventilazione.

35. I magazzini per combustibile.

36. I magazzini per mobili ed oggetti diversi.

Roma, 31 luglio 1883.

Il Presidente della Commissione Reale
DEPRETIS.

TELEGRAMMI

Londra 14 — Lo *Standard* dice: I dispacci da Madagascar invece di attenuare la gravità dell'incidente di Tamatava dimostrano che le prime notizie non erano esagerate. Il governo inglese attende spiegazioni dalla Francia.

Parigi 14 — Elezioni dei consigli generali. Risultato quasi completo: Repubblicani 895, conservatori 404, ballottaggi 126; i repubblicani guadagnarono 152 seggi, i conservatori 31.

Londra 14 — La conferenza degli ambasciatori è convocata per domani, all'oggetto di condurre a termine le formalità, per la ratificazione del trattato di Londra relativo al Danubio.

Vienna 14 — La *Wiener Zeitung* annunzia che l'imperatore ha diretto al cardinale arcivescovo di Praga una lettera autografa molto lusinghiera in occasione del 50 anniversario dell'ordinazione sacerdotale. L'imperatore lo felicita esprimendogli viva ammirazione per i suoi meriti verso la chiesa e la società.

Parigi 14 — Ieri a Lilla si tenne un *meeting* per chiedere l'abolizione degli eserciti stanziari. Intervennero da quattro a cinquemila persone: presiedeva Henri Rochefort.

Rochefort conchiuse il suo discorso con un evviva alla Repubblica Spagnuola (*fragorosi applausi*). Altri oratori dissero che un esercito permanente non può esistere in una vera Repubblica. Il *meeting* terminò con un tumulto provocato da alcuni oppositori.

Madrid 15 — Il Re passò ieri in rivista 12,000 uomini acclamatissimo. Le Loro Maestà ritorneranno a Grania, quindi il Re andrà Valladolid, Vittoria, Saragozza, Barcellona, Valenza, poscia a Parigi, Berlino e Vienna.

Madrid 15 — E' smentito che i detenuti di Ceuta siano sollevati.

Tutta la Spagna è tranquilla.

Parigi 14 — Un continaio d'insorti spagnuoli entrò in Francia.

Bourgmadame 14 — Una colonna di 600 uomini sorprese stanotte 80 insorti presso Seo d'Urgell; vi furono due morti e parecchi feriti. Gli insorti mancano di munizioni.

Barcellona 15 — Regna tranquillità. Le truppe inseguono nei dintorni piccole bande armate.

Madrid 15 — Il Re rispondendo ai deputati ed ai senatori disse che la ribellione recente non muterà affatto i proponimenti di conciliare l'interesse del trono con tutte le aspirazioni del popolo.

Lo stato d'assedio fu proclamato a Puycerda.

Frohsdorf 14 — L'uso della pepsina sembra aver riconfortato leggermente Chambord. Ebbe sonno tranquillo, non vomiti.

Oggi i medici manifestano sempre le stesse inquietudini.

Alessandria 15 — Ieri sono morti di colèra a Cairo 9, ad Alessandria 40. Il Nilo decresce.

Berlino 15 — Nei cantieri d'Amburgo verranno costruite due nuove navi da guerra per la China. Dirigerà le costruzioni un ufficiale superiore tedesco.

Trieste 15 — Un dispaccio da Smirne dice: Le autorità marittime permisero lo sbarco agli ufficiali ed alla ciurma della nave da guerra francese *Infernal* proveniente da Porto Said. Più tardi soltanto fu ordinata la quarantena e la nave venne mandata a Clazomene. A Smirne regna grande agitazione.

Cattaro 15 — Il principe di Montenegro coi ministri degli esteri e dell'interno è partito per Costantinopoli.

Vienna 15 — La scorsa notte in parecchi quartieri di Vienna furono sparsi scritti sediziosi indirizzati agli operai ed agli uomini del popolo.

Erano firmati dal Comitato esecutivo.

Furono trovati dalla polizia.

La *Politische Correspondenz* ha da Cettigne. Il proclama del principe al popolo in occasione della sua partenza per Costantinopoli rileva che esso è il primo fra i principi del Montenegro che visita Stambul affine di consolidare le relazioni amichevoli esistenti e per assicurare così al Montenegro nel suo svolgimento pacifico i frutti del vicinato simpatico ed amichevole di tutte le frontiere.

Il principe incarica della reggenza la principessa Milena.

Madrid 15 — In seguito al consiglio dei ministri tenutosi iermattina il ministro della guerra ha dichiarato che volea dimettersi, numerosi senatori e deputati visitarono il re e gli espressero la loro devozione.

Casamicciola 15 — Al colonnello del 6. reggimento bersaglieri che presentò prima di partire i propri ufficiali, Genala disse farsi interprete al reggimento della gratitudine di questa popolazione, del governo, e del paese per le operazioni compiute dai soldati in modo tanto efficace, con tanto onore e valore.

Oggi è giunto Vacchelli.

Oltre i bersaglieri parte anche il battaglione del 54 fanteria.

Stanotte vi fu una leggiera scossa.

Palmieri è partito per Ischia, domani ascenderà l'Epomeo.

Parigi 15 — Telegrammi pervenuti da Frosdorf al *Gaulois* ed al *Clairon* confermano che Chambord è in agonia. Da due di non ritiene neppure le bevande e va soggetto a continui deliqui.

E' d'una magrezza incredibile.

Mormora sovente: "Tutto è finito! Non piangete!"

Il *Figaro* pubblica un comunicato secondo il quale il conte di Parigi abdicherebbe la successione della corona in favore del duca d'Orleans suo primogenito.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da Trieste ore 1.27 ant. acce... ore 10.05 pom. om. ore 8.08 pom. id.

ore 1.11 ant. misto ore 7.37 ant. *diretto* ore 9.54 ant. om. ore 5.52 pom. accel. ore 3.28 pom. om.

ore 2.30 ant. misto ore 4.56 ant. om. ore 9.08 ant. id. ore 4.20 pom. id. ore 7.44 pom. id. ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per ore 7.54 ant. om. ore 6.04 pom. accel. ore 8.47 pom. om. ore 2.50 ant. misto

per Venezia ore 6.10 ant. om. ore 9.54 ant. accel. ore 4.46 pom. om. ore 8.22 pom. *diretto* ore 1.48 ant. misto

per Pontebba ore 6.— ant. om. ore 7.48 ant. *diretto* ore 10.35 ant. om. ore 6.25 pom. id. ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 agosto 1893	ore 9 ant.	ore 3 pom	ore 9 pom
Barometro ridotto a0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	752.2	750.6	749.6
Umidità relativa	25	43	73
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione . . .	—	—	—
Vento velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado . .	25.2	29.5	23.6

Temperatura massima 30.6 — minima 18.0. Temperatura minima all' aperto 15.0

Tip. Patronato 1883 - Udine